

Provincia di Bergamo  
**COMUNE DI ALME'**

UMIa dell'ambito AT1  
**PIANO ATTUATIVO**

approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. del  
approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. del

i lottizzanti:

CASCAMIFICIO BERGAMASCO S.R.L.  
via Campofiori n.102  
24011 - ALME' (BG)

(Rota Giacomo)

O.CI.MA. S.R.L.  
via dei Sentieri n.6  
24011 - ALME' (BG)

(Brugnetti Pierantonio)

CORNAGO S.R.L.  
via Michelangelo Buonarroti n.3  
24011 - ALME' (BG)

(Cornago Romano)

O.M.F. S.R.L.  
via Volta n.20/20a  
24011 - ALME' (BG)

(Fumagalli Rodolfo)

**TEAM DI PROGETTO**

**PROGETTISTA E COORDINATORE:**

INGEGNERE SANDRO GNOCCHI

BERGAMO 24123 Via Magellano n.11 - TEL. 035.21.52.42 - FAX. 035.41.30.735 - E\_MAIL gnocchi\_ing.sandro@virgilio.it

**COLLABORATORI:**

- ARCHITECTURE AND/OR GRAPHICS - ARCHITETTO ELSY BUGADA Relazione paesistica e consulenza urbanistica
- YDROS INGEGNERIA - INGEGNERE GIOVANNI PEZZUCCHI Rete fognaria
- STUDIO FZ - INGEGNERE ROBERTO FALETTI E PERITO INDUSTRIALE MARCO ZENUCCHI Impianti tecnologici
- GEOCONSULT - GEOLOGO MARCO BELLOLI Indagini geognostiche e verifica sismica
- GEOMETRA PAOLO AIROLDI Pratiche catastali
- STUDIO AMBIENTE E GEOLOGIA - DOTT. PAOLO GRIMALDI Valutazione previsionale impatto acustico

tavola

N31/10a

oggetto

SOPRASSUOLO BOSCHIVO SULLA PIANA

data

21/03/2016

scala

disegno protetto a termine di legge



**PROVINCIA DI BERGAMO**

**SETTORE AGRICOLTURA ED EXPO**

**SERVIZIO SVILUPPO AGRICOLO E FORESTALE - UFFICIO FORESTE**

24122 Bergamo - Via F.lli Calvi, 10 - Tel. 035.387.447 - Fax 035.387.424

C.F. 80004870160 e P.IVA 00639600162

**VERBALE DI SOPRALLUOGO**

Il giorno 8 ottobre 2014 alle ore 11,00, lo scrivente Servizio, in qualità di Ente Forestale di riferimento per il comune di Almè, ha convocato, a seguito dell'istanza avanzata da CASCAMIFICIO BERGAMASCO in data 16.9.2014, un sopralluogo congiunto al quale sono presenti:

- il Dott. Umberto Gualteroni, responsabile dell'Ufficio Foreste della Provincia di Bergamo, verbalizzante;
- il Comandante della Stazione di Almenno S.S. del Corpo Forestale dello Stato, Sovrintendente Capo Marco Carrara, coadiuvato dall'Assistente Capo Paolo Brembilla;
- il Sig. Pietro Rota in rappresentanza del richiedente Cascamificio Bergamasco;
- i Sig. i Geom. Boffelli Giovanni, Dott. Contardo Crotti e p.a. Rinaldi Fabrizio incaricati a diverso titolo dalla Ditta Cascamificio Bergamasco.

L'istanza presentata era relativa all'applicazione dell'art. 42 della L.R. 31/2008 così come modificato dall'art. 1 della L.R. 21/2014 con cui si evidenzia come il soprassuolo arbustivo/arboreo che alligna su parte del mappale 3825 in comune di Almè di proprietà del suddetto Cascamificio non sia da considerare bosco.

Richiamati i contenuti della perizia tecnica in data settembre 2014 a firma del dott. Crotti Contardo allegata all'istanza avanzata dal Cascamificio Bergamasco gli intervenuti prendono visione dei luoghi e, in particolare della consistenza e della tipologia del soprassuolo che vegeta sul mappale 3825 del comune di Almè, di proprietà del suddetto Cascamificio Bergamasco.

A tale riguardo viene rilevato come il soprassuolo sia formato da soli allievi di Robinia pseudoacacia di pochi anni d'età, con radi e più giovani soggetti di sambuco, che vegetano su un'area incolta dominata da rovi e fitolacca. Nel contempo grazie ai rilievi effettuati dai rappresentanti del Comando Forestale di Almenno S.S. con strumentazione GPS è stata rilevata la dimensione dell'area interessata da tale soprassuolo che ammonta complessivamente a mq 1915.

**Le valutazioni condotte e le verifiche effettuate in campo in ordine:**

- alla tipologia e all'età del soprassuolo che alligna su parte del mappale 3825;
- alle previsioni del PGT, che comprendono l'area all'interno dell'Ambito di Trasformazione AT1 a destinazione produttiva;
- al dettato dell'art. 42 della L.R. 31/2008, come modificato dall'art. 1 della L.R. 21/2014;

**portano a concludere che** il soprassuolo che alligna su parte del mappale 3825 in comune di Almè di proprietà del Cascamificio Bergamasco non è da considerare bosco a sensi di legge e come, pertanto, possa essere mutata la sua destinazione d'uso senza che ciò comporti l'acquisizione delle autorizzazioni che regolano il cambio di destinazione d'uso dei boschi.

Il sopralluogo termina alle ore 11,50. Le risultanze del sopralluogo vengono riportate nel presente verbale che una volta sottoscritto dagli intervenuti verrà trasmesso per opportuna conoscenza e per le valutazioni del caso anche al Comune di Almè.

**Letto confermato e sottoscritto:**

Dott. Umberto Gualteroni

*U. Gualteroni*

CFS Stazione Almenno S.S. Sovrintendente Capo Marco Carrara

*M. Carrara*

CFS Stazione Almenno S.S. Assistente Capo Paolo Brembilla

*P. Brembilla*

Pietro Rota

*P. Rota*

Geom. Giovanni Boffelli

*G. Boffelli*

Dott. Contardo Crotti

*C. Crotti*

P.a. Fabrizio Rinaldi

*F. Rinaldi*

APPLICAZIONE ART. 42 DELLA L.R. 31/2008  
*come modificato*  
DALL'ART. 1 DELLA L.R. 21/2014.

## CASCAMIFICIO BERGAMASCO

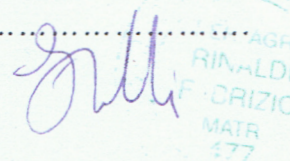
## PERIZIA TECNICA

Alzano L. settembre 2014

Dott. Contardo Crotti



P.a Rinaldi Fabrizio



## Finalità

---

La Perizia si pone l'obiettivo di dimostrare come il soprassuolo, che alligna su parte del mappale 3825 del comune di Almè di proprietà del Cascamificio Bergamasco, abbia un'età inferiore a 15 anni e come, pertanto, visto che il PGT approvato il 20.10.2010 prevede per tale area una destinazione industriale, non possa essere considerato bosco a sensi dell'art. 42 della L.R. 31/2008<sup>1</sup>, così come modificato dall'art.1 della L.R. 21 del 15 luglio 2014.<sup>2</sup>

A tal fine, la perizia rende conto:

- dello stato dei luoghi, in ordine agli aspetti morfologici, all'uso del suolo in atto e alla consistenza della proprietà;
- delle previsioni urbanistiche relative all'Ambito di Trasformazione AT1 e all'Unità Minima di Intervento UMI1a che interessa il mappale in questione e della data di approvazione del PGT;
- dei caratteri e della consistenza del soprassuolo, con specifico riferimento alle valutazioni condotte per determinare l'età dei soggetti arborei.

La perizia, supportata da un'adeguata documentazione fotografica, si chiude con considerazioni conclusive che sintetizzano le valutazioni sviluppate e le conseguenti determinazioni.

---

<sup>1</sup> Il comma 4 dell'articolo 42 della Legge Regionale 41/2008 definisce i soprassuoli arborei che

*"Non sono considerati bosco"*

<sup>2</sup> **Legge Regionale 15 luglio 2014, n.21**  
*Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31*  
*(Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale)*

**Art. 1**

*(Modifica all'art. 42 della l.r. 31/2008)*

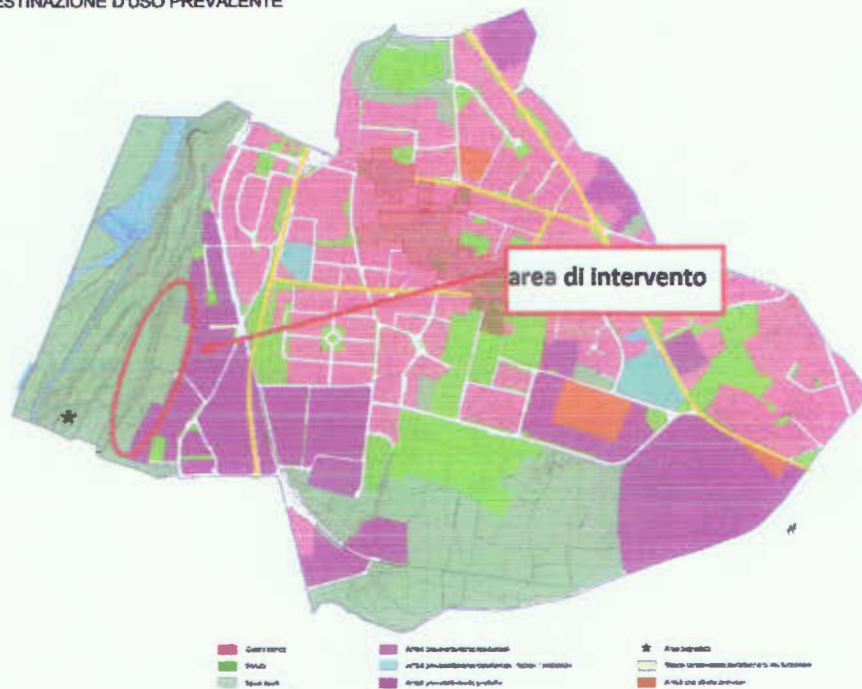
*1. Dopo la lettera d bis) del comma 4 dell'articolo 42 è aggiunta la seguente:*  
*"d ter) le colonizzazioni spontanee da specie arboree o arbustive all'interno di terreni edificabili a destinazione produttiva ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'entrata in vigore della legge recante (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 5 dicembre 2008, n.31 'Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale') quando il processo di colonizzazione è in atto da meno di quindici anni"*

## Lo stato dei luoghi

L'area interessata dalle valutazioni occupa una parte della piana compresa fra via Alessandro Volta e la scarpata più rilevata del fiume Brembo che la delimita verso ovest e che la connette al più ampio e ribassato terrazzo "della Merletta" prossimo al fiume.

La carta della "destinazione d'uso prevalente" allegata al Documento di Piano del PGT rende conto di come l'urbanizzazione e l'infrastrutturazione dell'area abbiano interessato gran parte del territorio comunale che mantiene spazi liberi solo in corrispondenza dell'asse fluviale e, a sud, nel tratto più marginale della piana del Gres.

DESTINAZIONE D'USO PREVALENTE



L'ambito interessato dal popolamento arboreo in questione si colloca in adesione ad aree industriali ed è destinato dal PGT a trasferirvi attività produttive attualmente collocate in aree inadeguate dal punto di vista logistico e ambientale a condizione che venga garantita come prestazione pubblica anche la "qualificazione, la manutenzione e la cura dell'orlo del terrazzo e della vegetazione con funzione paesaggistica" che alligna sulla scarpata.

Il segno morfologico della scarpata e la cortina arborea che vi alligna sono gli unici elementi di rilievo paesaggistico dell'area che, per il resto, si configura come uno spazio aperto a prato malamente gestito, con tratti degradati e infestati da coperture cespugliose e arboree e banalizzato dalla cortina di fabbricati a prevalente funzione produttiva che delimitano l'area verso est.

L'immagine aerea rende conto:

1. della localizzazione della **frangia boscata** che vegeta sulla scarpata che è **da considerare bosco a tutti gli effetti**;
2. del **soprassuolo arboreo arbustivo** interessato dall'analisi che, avendo un'età inferiore a 15 anni e vegetando su un'area destinata dal PGT ad ospitare insediamenti produttivi, **non è da considerare bosco**, giusto l'art. 42 della L.R. 31/2008 come modificato dall'art.1 della L.R. 21 del 15 luglio 2014.

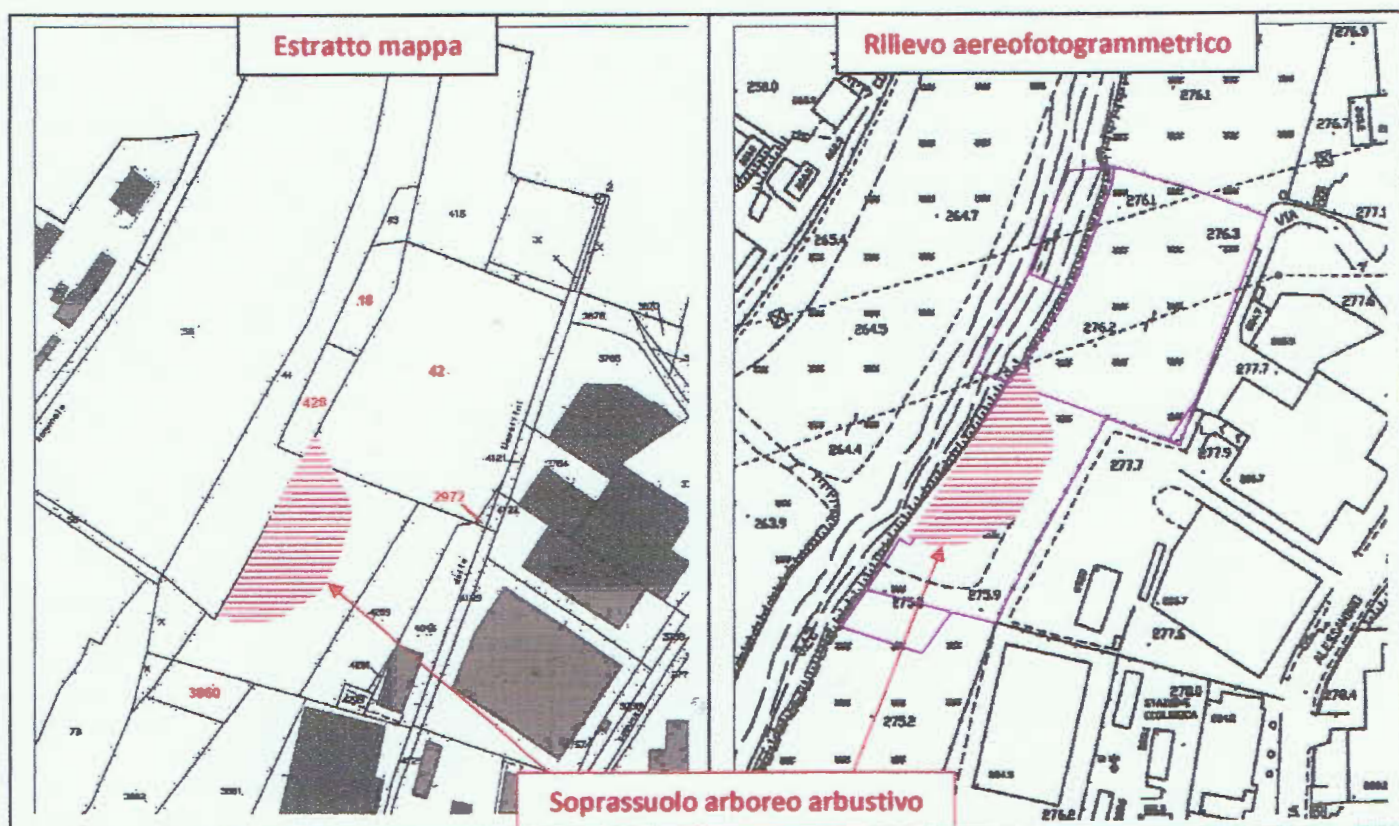


Interpretata ad alta risoluzione l'ortofoto consente di rilevare una diversa distribuzione delle componenti arbustive e arboree che andrà comunque verificata in campo. Le prime si distribuiscono prevalentemente verso lo spazio aperto governato a prato. I nuclei di vegetazione arborea sembrano invece porsi in continuità con la fascia boscata della scarpata.

Le proprietà del Cascamificio interessate dalle previsioni del PGT (AT1) interessano una superficie complessiva di 10.705 mq ripartita fra la particelle catastali indicate di seguito

mappale	Qualità colturale	Superficie mq
18	bosco ceduo	580
42	seminativo arborato	5.580
428	vigneto	485
2972	seminativo arborato	50
3825	seminativo arborato	3.560
3860	"area urbana"	450
//	//	10.705

La tabella rende conto anche delle qualità colturali catastali che evidenziano come originariamente il bosco interessasse solo il mappale 18 e come il resto della superficie fosse investita a colture seminate, con un tratto della scarpata coltivato a vigneto (mapp. 428). La qualità colturale attribuita al mappale 3860 (area urbana) non corrisponde né all'uso del suolo storico né attuale.



Il soprassuolo arboreo arbustivo oggetto della perizia interessa parte del mappale 3825 lungo il bordo della scarpata, verso la parte mediana della proprietà che è stata indicata anche sull'estratto del rilievo aereofotogrammetrico.

## Le previsioni del PGT e la data di approvazione

Il PGT del Comune di Almè è stato approvato in via definitiva con **Deliberazione del Consiglio Comunale n.23 del 20/10/2010** e l' "Avviso di approvazione definitiva e di deposito degli atti costituenti il PGT" è stato pubblicato sul BURL n.3 del 19 gennaio 2011.

Ciò fa sì che sia soddisfatta la condizione posta dall'art 1 della L.R. 21/2014, laddove precisa come l'efficacia della norma si abbia solo nel caso che lo **strumento urbanistico sia vigente al momento dell'entrata in vigore della legge.**

Per la piena applicabilità del dispositivo resta comunque da verificare:

1. che si stia trattando di **terreni edificabili a destinazione produttiva;**
2. che il soprassuolo si configuri come **colonizzazioni spontanee da specie arboree o arbustive;**
3. che **il processo di colonizzazione sia in atto da meno di quindici anni.**

Per gli aspetti trattati dai punti 2 e 3, si rimanda al capitolo successivo che tratta dei caratteri e della consistenza del soprassuolo. Di seguito si riportano invece l'estratto della Tavola Dp3 del Documento di Piano e le disposizioni che regolano **l'ambito di trasformazione a destinazione produttiva AT1** che, per la **Unità Minima di Intervento 1° (UMI 1a)**, interessa la proprietà del Cascamificio Bergamasco.



### **AMBITO DI TRASFORMAZIONE AT 1**

#### *Quadro strategico, interventi, obiettivi*

L'ambito consiste nel terrazzamento fluviale della sponda sinistra del Brembo. Il terrazzo è di particolare significato ambientale, paesistico e vedutistico e consente visuali panoramiche da Almè verso la piana di Almeno e verso il sistema montano.

***L'Ambito è finalizzato ad alleggerire il rapporto insediativo di alcune aziende di Almè e al trasferimento di attività produttive oggi collocate in aree inadeguate dal punto di vista logistico e ambientale.***

***Sono consentite le attività produttive legate a tecnologie ambientalmente sostenibili, allo***

***sviluppo integrato del territorio comunale, dotate di certificazioni, ecc.; sono vietate le attività a rischio incidente rilevante e quelle che comportano spreco di spazio, basso numero di addetti, cadute negative sul territorio, ecc. come deposito, logistica, magazzino, prefabbricazione, ecc.***

Gli interventi possono utilizzare e produrre energie alternative ed ecosostenibili con centrale di cogenerazione e sistema di produzione di energia elettrica fotovoltaico in grado di garantire la copertura dei carichi termici e frigoriferi delle attività insediabili, nonché di quelle insediate nel territorio comunale e di cedere energia elettrica alla rete. gli interventi possono essere premiati con incentivi.

Gli interventi devono essere di elevata qualità ambientale, paesaggistica, urbanistica e architettonica e devono valorizzare gli elementi paesaggistici (visuali, con panoramici, ambiti naturalistici, sponde del Brembo, orlo del terrazzo, vegetazione, ecc.). L'organizzazione planivolumetrica dei corpi di fabbrica e dei Servizi non deve occludere le viste panoramiche da/per l'altra sponda del Brembo. La mobilità si deve interconnettere con la rete di previsione del PTCP e deve qualificare l'intero comparto produttivo.

In base alle esigenze delle proprietà e imprenditoriali, gli interventi possono avvenire per comparti, per Unità Minime di Intervento (UMI) e per lotti funzionali. Il piano individua già due unità minime di intervento la UMI1a che interessa l'area in questione e la UMI1b.

Il quadro strategico nel quale si devono collocare gli interventi è:

- indurre processi di riqualificazione urbanistica e paesaggistica del comparto produttivo ad ovest di via Milano e riordinare le attività produttive
- migliorare e potenziare le modalità di accesso al comparto produttivo in relazione anche alla viabilità prevista dal PTCP
- incrementare i Servizi a parcheggio (pubblici o di uso pubblico)
- incrementare i parcheggi pertinenziali.

A fronte della frammentazione delle proprietà e al fine di facilitaré le operazioni ai privati e di raggiungere gli obiettivi del PGT, gli interventi sono sottoposti a Schema urbanistico strategico dell'intero Ambito; lo Schema è promosso dall'Amministrazione comunale e le spese di redazione sono ripartite in modo perequato tra i proprietari. Le attività ammesse sono quelle previste dal Piano delle Regole per gli Ambiti per le attività produttive. Poiché la destinazione della SIp è produttiva, la perequazione-compensazione può avvenire tra ambiti produttivi. Il Regolamento dovrà stabilire eventuali altre modalità di compensazione perequazione e il trasferimento in altri ambiti di piano.

### **UMI 1a - Unità Minima di Intervento 1a**

#### ***Prestazioni pubbliche***

In aggiunta alla dotazione dei Servizi Secondari (che possono essere monetizzati), alla formazione dei Servizi Primari e alla cessione agli enti competenti delle aree necessarie al passaggio della variante per la Val Imagna e della tramvia per Ponte San Pietro, le prestazioni pubbliche richieste sono:

- monetizzazione della dotazione di Servizi a Verde pubblico prevista dal PdS;
- formazione della strada di accesso di collegamento con via Volta;
- adeguamento della rete viaria locale in conseguenza alle nuove attività;
- completamento della rete locale di percorsi pedonali e ciclabili;
- qualificazione, manutenzione e cura dell'orlo del terrazzo, della vegetazione con funzione paesaggistica;

- interventi di riqualificazione dell'area verde pubblica posta tra via Milano e via Volta.

*Indici di massima:* Slp 8.000 mq; H 10,00 m

#### UMI 1 b - Unità Minima di Intervento 1b

##### *Prestazioni pubbliche*

In aggiunta alla dotazione dei Servizi Secondari (che possono essere monetizzati), alla formazione dei Servizi Primari, le prestazioni pubbliche richieste sono:

- Servizi a Verde pubblico o di uso pubblico nell'areale a nord;
- formazione della strada di collegamento con via ponte Regina;
- l'accessibilità da via Volta: l'area necessaria per l'accessibilità è ottenuta mediante compensazione, riconoscendo alla Lombardia Carni srl l'incremento della Slp esistente in misura pari alla superficie della strada.

*Indici di massima:* Slp 3.000 mq; H 10,00 m

## La consistenza e l'età del soprassuolo arboreo.

Il **soprassuolo arboreo arbustivo interessato dall'analisi** è stato ricompreso dal Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Bergamo nella tipologia del **Robinetto misto** che, nell'ambito del territorio provinciale, si distribuisce prevalentemente in corrispondenza dei principali elementi morfologici (terrazzi fluviali) e idrologici (alvei torrentizi) e, più raramente, su aree agricole abbandonate.

Il popolamento tipico è dato da: *Robinia pseudoacacia*, *Platanus hybrida*, *Celtis australis*, *Populus nigra*, *Fraxinus excelsior*, *Ulmus minor*, *Quercus pubescens*, *Alnus glutinosa*, *Ailantus altissima* e *Prunus avium*, che sono spesso accompagnate da *Sambucus nigra* e *Colylus avellana*.

Strutturalmente i Robinieti configurano come soprassuoli monoplani, con copertura regolare colma e solo localmente lacunosa.

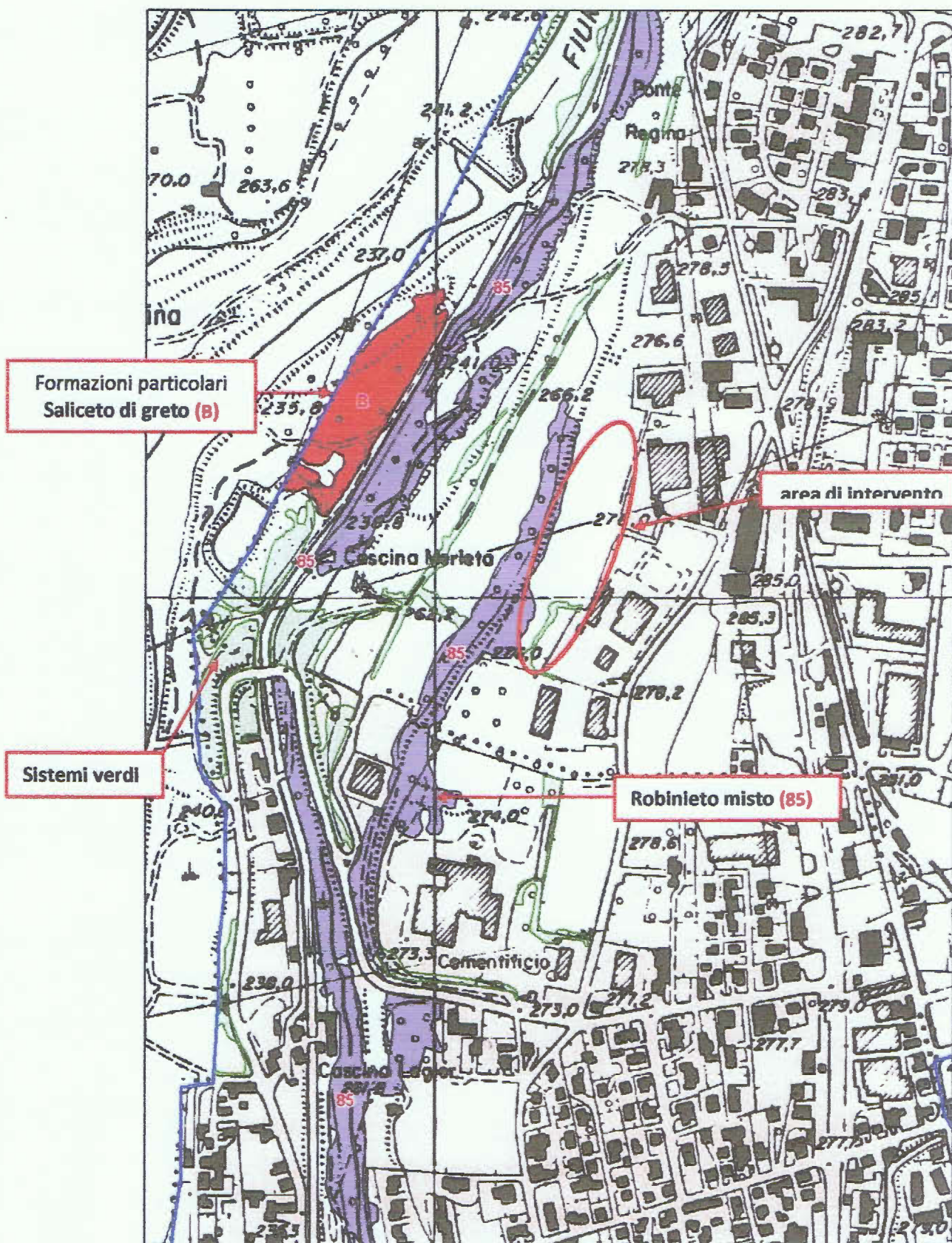
Fisionomicamente l'aspetto è quello del ceduo matricinato e spesso composto per una rilevante presenza di elementi di dimensioni maggiori rispetto alla media del popolamento rappresentati in egual misura da soggetti di Robinia e delle altre specie.

Oltre alla presenza del bosco il PIF non ha evidenziato altri elementi di rilievo naturalistico e/o paesaggistico.

Al riguardo, si sottolinea come l'interesse ambientale e fisionomico attribuito al soprassuolo sia dato non tanto dalle sue qualità intrinseche, quanto piuttosto per il fatto di vegetare sulla scarpata fluviale, marcando un elemento morfologico di particolare interesse paesaggistico e di rilevanza territoriale.

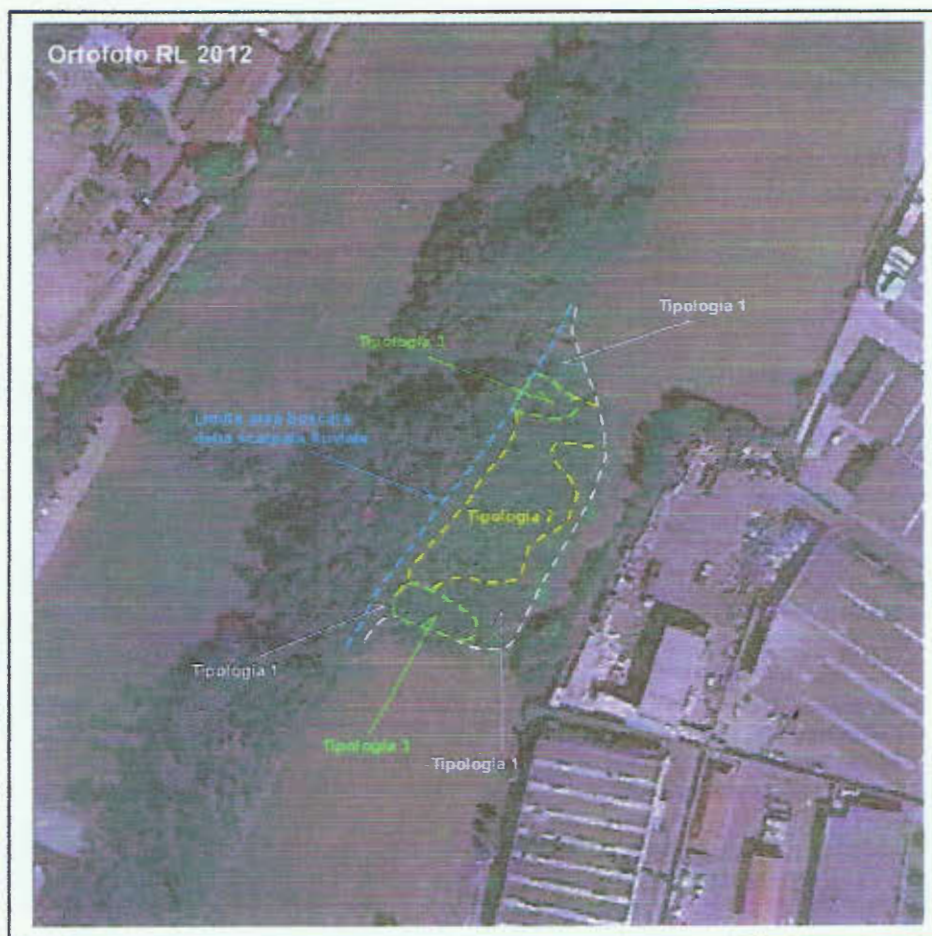
Il PIF conseguentemente non definisce per quest'area specifiche norme o politiche di tutela, ma si limita a indicare il soprassuolo come parte della cortina arborea della scarpata.

**PIF - Carta delle tipologie forestali**



Le analisi condotte in campo hanno potuto operare impiegando una scala di risoluzione ben maggiore rispetto a quella utilizzata dal PIF e hanno permesso di rilevare la consistenza e l'articolazione del soprassuolo.

L'area rappresentata dal PIF interessa una superficie di circa 2.200 mq ed è articolata su almeno 3 tipologie fisionomiche e vegetazionali che sottendono altrettante situazioni floristiche e strutturali.



**La prima** interessa la fascia perimetrale dell'area interessata dall'analisi rivolta verso la zona industriale e alla sommità della scarpata per profondità variabili da 1 a pochi metri.

È la zona che è stata abbandonata e sottoutilizzata più recentemente e dove sono in atto da minor tempo fenomeni di spontanee evoluzione dell'originaria copertura a prato stabile polifita.

L'area, che interessa circa il 40 % dell'intera superficie in esame, è caratterizzata da una **vegetazione erbacea e suffruticosa** formata prevalentemente da specie infestanti come l'Ortica (*Urtica dioica*), il Rovo (*Rubus fruticosus*) la Fitolacca (*Phytolacca decandra*) e altre in subordine.

La seconda, che occupa la maggior parte dell'area (1000 mq circa), è costituita da una rinnovazione pressoché continua e rada di Robinia, con soggetti alti fino a 2 metri, che emergono da una fitta vegetazione erbacea e suffruticosa che vegeta su terreni di riporto che hanno sopraelevato l'originario piano di campagna. La componente arborea è data esclusivamente da Robinia (*Robinia pseudoacacia*) che forma una copertura continua ma rada di giovani soggetti quasi certamente originati da seme.

La terza situazione è stata rilevata su due zone, poste all'estremità dell'area verso il margine della scarpata fluviale, costituite da nuclei con vegetazione arborea e arbustiva di Robinia e Sambuco (*Sambucus nigra*), che si sviluppano su cumuli di ciottoli di fiume e altro materiale terroso.

Lo strato arboreo, dove vegeta esclusivamente Robinia, è dato da polloni che si sviluppano da ceppaie di non più di 10 cm di diametro. Nello strato arbustivo vegeta esclusivamente il Sambuco nero che, per alcuni tratti, sostituisce quasi integralmente la Robinia.

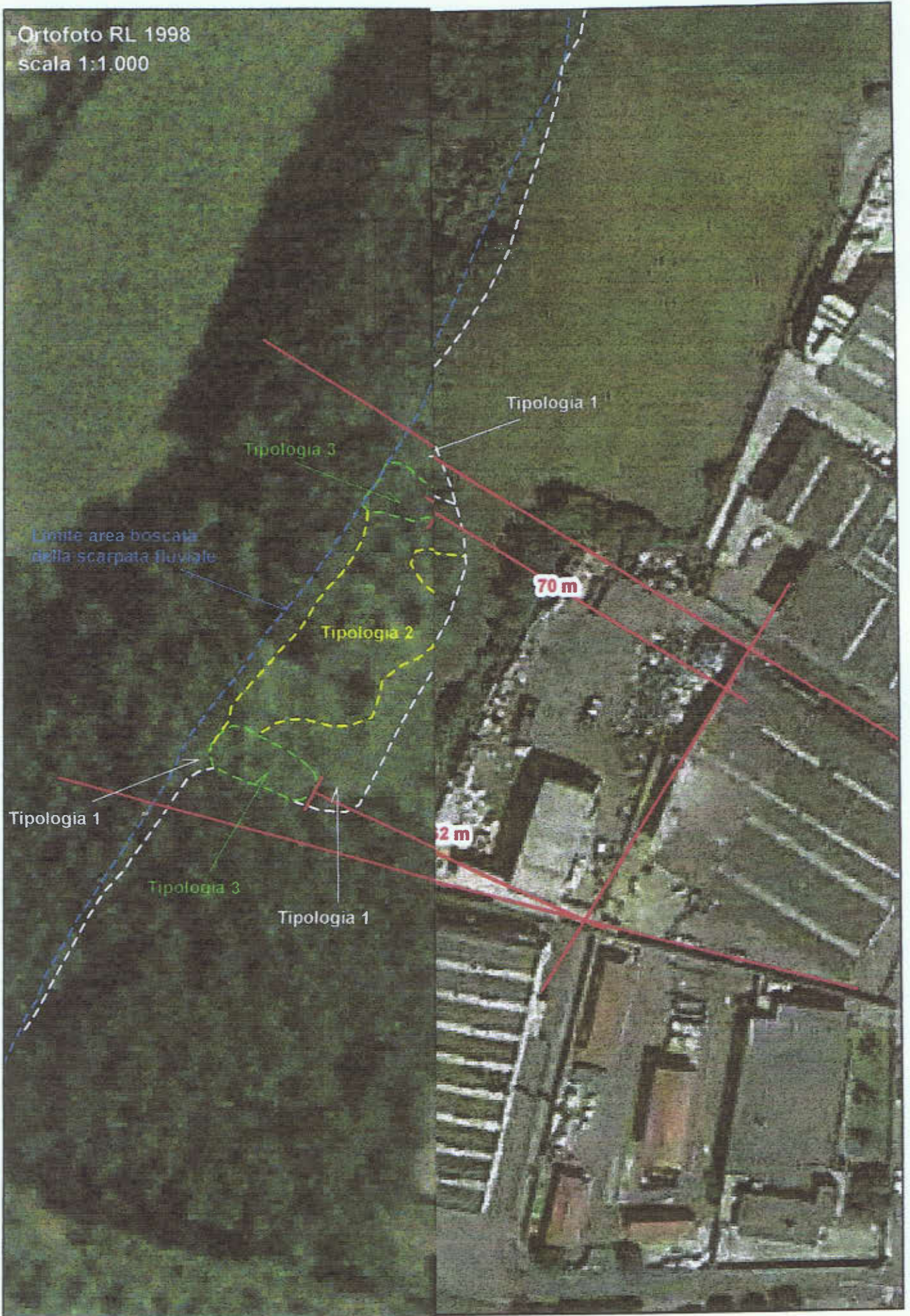
Per la determinazione dell'età del soprassuolo, si è fatto riferimento sia alle valutazioni condotte in campo sia alle foto aeree disponibili sul Geoportale della R.L. che permettono di apprezzare, con un sufficiente grado di attendibilità, l'evoluzione del soprassuolo lungo un arco temporale significativo per le considerazioni da sviluppare.

Le analisi condotte in campo hanno consentito di rilevare che:

- i soprassuoli di cui alle tipologie 1 e 2 derivano da una spontanea diffusione, in atto da pochi anni, della robinia e delle diverse infestanti erbacee di cui s'è detto;
- i due nuclei arbustivi-arborei di Robinia e Sambuco sono costituiti da polloni di pochi anni d'età che derivano da ceppaie più mature che si sono affermate su terreni di riporto in tempi inferiore ai 15 anni, periodo che la norma definisce come soglia al di sotto della quale le coperture vegetali non sono da considerare bosco.

Ciò è confermato anche dal confronto tra la situazione attuale, rappresentata sull'ortofoto 2012, e quella pregressa, rilevabile grazie all'ortofoto del 1998 che permette di evidenziare come le coperture fossero dovute alla presenza di soggetti arborei isolati, che qualificavano l'area come un prato arborato e non già come una macchia arborea o un bosco.

Ortofoto RL 1998  
scala 1:1.000



## Considerazioni conclusive

---

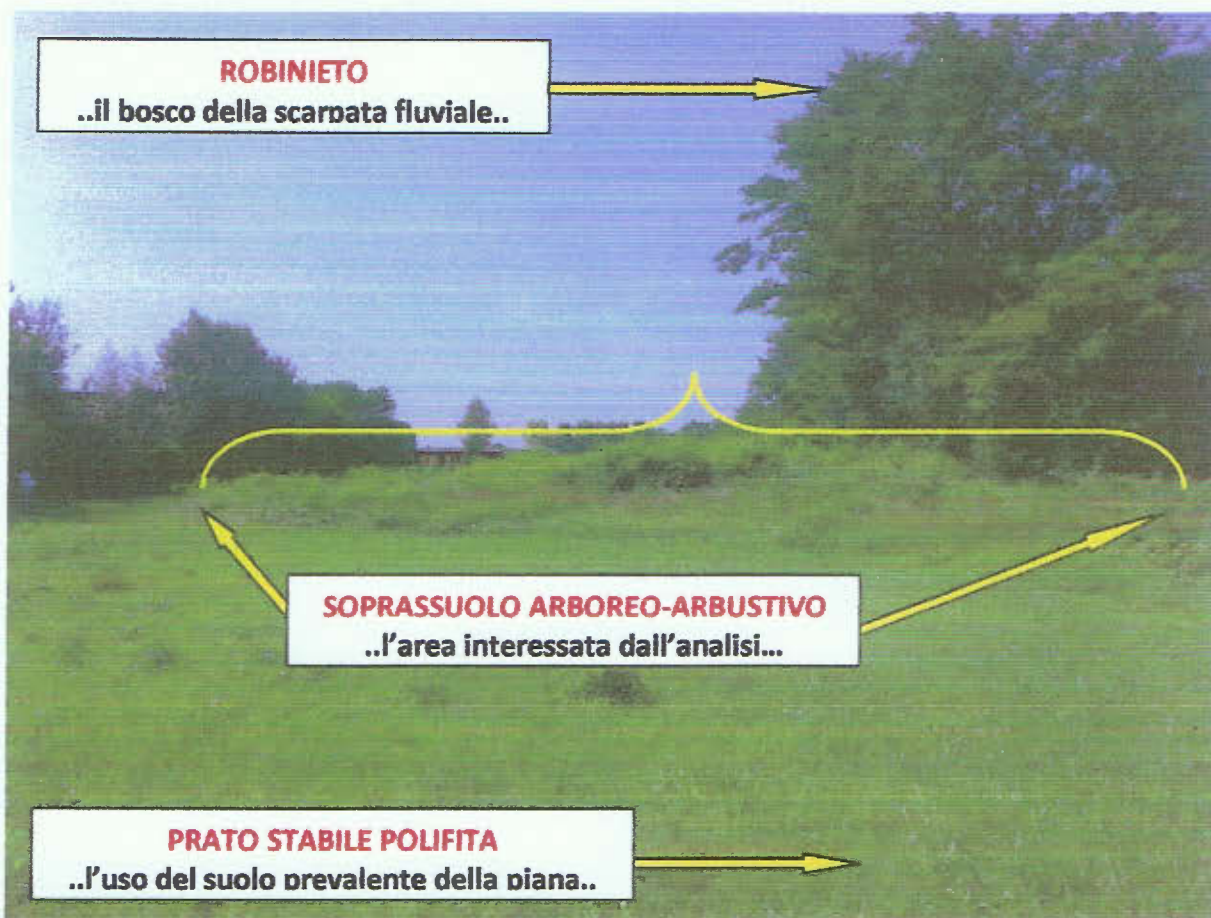
Rilevato che le analisi e le valutazioni condotte hanno permesso di evidenziare:

- **che le previsioni urbanistiche** che interessano l'area di proprietà della Ditta Cascamificio Bergamasco (mappali 42, 3825, 2972, 3860, in comune di Almé) **evidenziano come l'area sia compresa all'interno dell'unità minima di intervento UMI1a dell'Ambito di trasformazione (AT1) a "destinazione produttiva"**;
- **che il PGT del comune di Almé è stato approvato in via definitiva con D.C.C. n.23 del 20/10/2010** e che l' *"Avviso di approvazione definitiva e di deposito degli atti costituenti il PGT"* è stato pubblicato sul BURL n.3 del 19 gennaio 2011;
- **che il soprassuolo che alligna su parte del mappale 3825 è di età inferiore ai 15 anni**, età definita dalla norma come soglia minima per qualificare il popolamento come bosco, in quanto è costituito:
  - per il 41% dell'intera superficie da coperture **erbacee e suffruticose** formate essenzialmente da Rovo, Ortica e Fitolacca;
  - per il 46% da rinnovazione continua e rada di giovani soggetti di Robinia che emergono da una fitta vegetazione erbacea e suffruticosa;
  - per il 13% residuo da **due nuclei arbustivi-arborei di Robinia e Sambuco** formati da polloni di pochi anni d'età che derivano da ceppaie più mature che si sono affermate su terreni di riporto in tempi comunque inferiori ai 15 anni,

e tenuto conto dei dettati dell'art. 42 della L.R. 31/2008 come modificato dall'art.1 della L.R. 21 del 15 luglio 2014 si ha ragione di ritenere che:

- **il soprassuolo che alligna su parte del mappale 3825 di proprietà della Ditta Cascamificio Bergamasco non è da considerare bosco;**
- che, per tale ragione pertanto, possa essere mutata la sua destinazione senza che ciò sottenda l'acquisizione delle autorizzazioni che regolano il cambio di destinazione d'uso dei boschi.



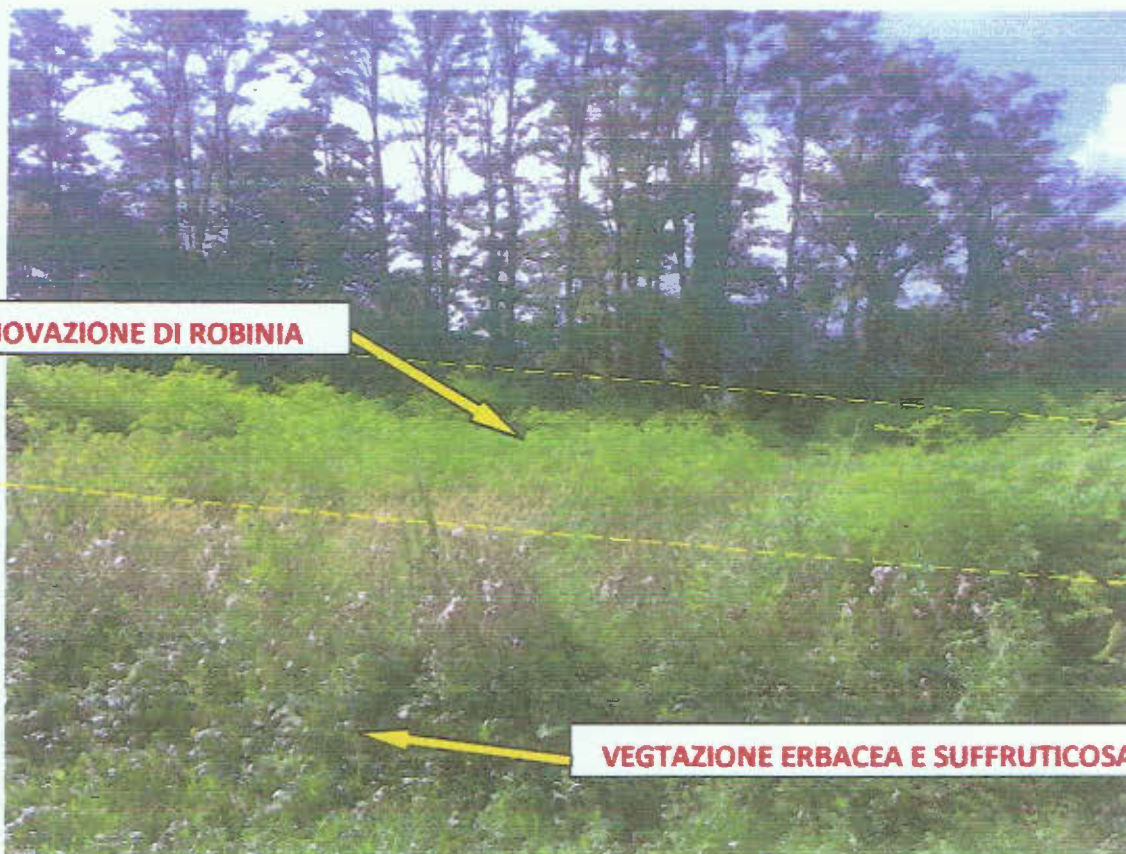


**LA VEGETAZIONE INFESTANTE ERBACEA E SUFFRUTICOSA**  
che caratterizza la fascia perimetrale dell'area, costituita prevalentemente da  
Rovo, Ortica e Fitolacca



### LA RINNOVAZIONE DI ROBINIA

che forma una copertura continua ma rada di giovani soggetti molto probabilmente originati da seme che emergono dalla strato di infestanti erbacee e suffruticose



**RINNOVAZIONE DI ROBINIA**

**VEGETAZIONE ERBACEA E SUFFRUTICOSA**



**RINNOVAZIONE DI ROBINIA**

**VEGETAZIONE ERBACEA E SUFFRUTICOSA**

**PRATO STABILE POLIFITA**

**I NUCLEI DI VEGETAZIONE ARBOREA E ARBUSTIVA**

di robinia e sambuco che si sviluppano su cumuli artificiali di ciottoli di fiume che hanno alterato l'originaria morfologia dei luoghi.



**Il cumulo a sud di circa  
180 mq**



**Il cumulo a nord di circa  
120 mq**



